

La presente relazione (la “**Relazione**”) – redatta ai sensi degli artt. 2441, comma 6, del codice civile e 70, comma 7, lett. *a*), del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (“**Regolamento Emittenti**”) – illustra i termini, le condizioni e le motivazioni dell’aumento di capitale che il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. (“**ISP**” o “**Società**”) intende deliberare nell’esercizio della delega conferita dall’Assemblea Straordinaria dei soci di ISP in data 27 aprile 2020, ai sensi dell’art. 2443 del codice civile (la “**Delega**”).

1. Illustrazione dell’operazione. Motivazione e destinazione dell’aumento di capitale

L’esercizio della Delega di cui alla presente Relazione si inserisce nel più ampio contesto dell’offerta pubblica di scambio volontaria (l’“**OPS**” o l’“**Offerta**”), promossa ai sensi e per gli effetti degli artt. 102 e 106, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (il “**TUF**”), avente a oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. (“**UBI Banca**”). L’Offerta è stata annunciata da ISP con comunicazione in data 17 febbraio 2020 ai sensi degli artt. 102, comma 1, TUF e dell’art. 37 del Regolamento Emittenti (la “**Comunicazione dell’Offerta**”) e promossa mediante deposito presso la Consob del documento di offerta come da successivo comunicato di ISP in data 6 marzo 2020 ai sensi dell’art. 37-ter, comma 3, del Regolamento Emittenti.

Si ricorda che - come più diffusamente illustrato nella Comunicazione dell’Offerta (cui si fa integrale rinvio) e nella Relazione Illustrativa all’Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2020, così come integrata su richiesta della Consob in data 23 aprile 2020 - l’OPS è volta a consentire un’aggregazione tra ISP e UBI Banca che permetta la piena valorizzazione delle potenzialità dei due gruppi tramite la creazione di una realtà capace di rafforzare i rispettivi *stakeholders*, inclusa la componente italiana, nel panorama bancario europeo, e di consolidare la leadership nella *Corporate Social Responsibility*, con l’obiettivo di diventare un punto di riferimento per privati e imprese in Italia, nonché di creare valore per gli azionisti tramite la distribuzione di flussi di dividendi sostenibili nel tempo anche grazie alle sinergie derivanti dall’aggregazione.

ISP offrirà agli aderenti dell’OPS, per n. 10 azioni di UBI Banca portate in adesione e quale corrispettivo delle medesime, n. 17 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione aventi le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie di ISP già in circolazione: ciò equivale a un rapporto di n. 1,7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ciascuna azione UBI Banca portata in adesione all’OPS, fatto salvo quanto *infra* specificato nel successivo Paragrafo 2.

In data 27 aprile 2020 l’Assemblea di ISP, in sede straordinaria, ha approvato la proposta di Delega ad aumentare il capitale sociale al servizio dell’OPS (l’“**Aumento di Capitale**”).

La delibera di attribuzione della Delega prevede che l’Aumento di Capitale possa essere deliberato dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2020, anche in più

tranches e in via scindibile, per un ammontare di capitale sociale pari a Euro 0,52 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito, arrotondato al secondo decimale, delle azioni di ISP attualmente emesse)⁽¹⁾ e, quindi, per un ammontare massimo di capitale sociale pari a Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie di ISP. La Delega prevede l'esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, in quanto le azioni di ISP di nuova emissione da offrire in scambio sono riservate agli aderenti alla OPS e saranno sottoscritte e liberate mediante conferimento a favore di ISP delle azioni UBI Banca portate in adesione all'OPS (o comunque conferite in ISP in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ove ne ricorrano i presupposti).

In data 2 giugno 2020 la Banca Centrale Europea ha accertato, ai sensi degli artt. 56 e 61 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 ("TUB"), che le modifiche statutarie relative alla Delega e all'Aumento di Capitale non contrastano con la sana e prudente gestione di ISP (v. *infra*, Paragrafo 14). In data 5 giugno 2020, la Banca Centrale Europea ha, inoltre, autorizzato ISP all'acquisto del controllo di UBI Banca e IW Bank S.p.A. mediante l'OPS, nonché quello della partecipazione qualificata in Zhong OuAsset Management Company Co. Ltd. In conseguenza di quanto precede, la deliberazione dell'Assemblea di ISP relativa alla Delega è stata iscritta nel Registro delle Imprese ed è stato depositato lo Statuto aggiornato di ISP.

Si informa, inoltre, che l'8 giugno 2020 la Banca d'Italia ha autorizzato l'acquisizione indiretta di una partecipazione di controllo nelle società - del Gruppo UBI Banca - Pramerica SGR S.p.A. e di una partecipazione qualificata in POLIS Fondi SGR, ai sensi dell'art. 15 del TUF, nonché quelle totalitarie in UBI Leasing S.p.A., UBI Factor S.p.A. e Prestitalia S.p.A., ai sensi degli artt. 19 e 110 del TUB.

Infine, in data 10 giugno 2020 l'Autorità lussemburghese - Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) – ha autorizzato l'acquisto indiretto di una partecipazione di controllo in Pramerica Management Company SA, con sede in Lussemburgo

È ancora atteso – essendosi conclusa la relativa istruttoria – il rilascio dell'autorizzazione dell'IVASS, cioè l'ultima autorizzazione di settore condizionante la conclusione del procedimento davanti alla Consob per l'approvazione del Documento di Offerta e, quindi, per l'avvio dell'Offerta stessa.

Il Consiglio di Amministrazione è ora chiamato a deliberare, in esercizio della Delega, l'Aumento di Capitale – con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, primo periodo, del codice civile, come sopra descritto – affinché l'OPS possa prendere avvio, subordinatamente all'approvazione, da parte della Consob, del prospetto informativo relativo alle azioni ISP di nuova emissione, nonché del documento di offerta relativo all'OPS. Si precisa che l'Aumento di Capitale potrà trovare esecuzione anche in

(1) Il valore nominale implicito è calcolato dividendo l'attuale capitale sociale di ISP per il numero di azioni attualmente emesse.

più riprese: l'Aumento di Capitale potrà più precisamente trovare esecuzione sia in corrispondenza della data di pagamento del corrispettivo dell'OPS (subordinatamente all'avveramento o alla rinuncia, ove applicabile, delle condizioni di efficacia della stessa, come dettagliato nel documento di offerta che sarà pubblicato una volta approvato dalla Consob) sia, ove ne ricorrano i presupposti, in corrispondenza delle date di pagamento che dovessero essere fissate in relazione all'esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 del TUF.

2. Numero di azioni da emettere a servizio del conferimento; quotazione e godimento

Come illustrato al precedente paragrafo, l'Aumento di Capitale ha ad oggetto massime n. 1.945.284.755 azioni ordinarie da emettersi al servizio dell'OPS e da liberarsi, quindi, mediante conferimento in natura a favore di ISP delle azioni di UBI Banca portate in adesione all'OPS (o comunque conferite in ISP in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto di cui agli artt. 108 e 111 del TUF), sulla base del rapporto di scambio di n. 1,7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ogni azione UBI Banca.

Qualora il risultato dell'applicazione del rapporto di scambio sopra indicato non fosse un numero intero di azioni ISP di nuova emissione (i.e., laddove un socio UBI Banca aderente non apportasse alla OPS almeno n. 10 azioni UBI Banca, ovvero un numero di azioni UBI Banca pari ad un multiplo intero di 10), è previsto che l'intermediario incaricato del coordinamento della raccolta delle adesioni nell'OPS provveda all'aggregazione delle parti frazionarie di azioni ISP di pertinenza degli aderenti e alla successiva cessione sul Mercato Telematico Azionario del numero intero di azioni ISP derivante da tale aggregazione. I proventi in denaro di tali cessioni saranno accreditati ai relativi aderenti in proporzione alle rispettive parti frazionarie; il tutto nei termini che saranno descritti in dettaglio nel documento di offerta.

Le azioni ordinarie ISP che saranno emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale saranno negoziate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. e avranno il medesimo godimento delle azioni ordinarie ISP in circolazione alla data della relativa emissione.

Quanto al prezzo di emissione, si rinvia a quanto indicato nel Paragrafo 4.

3. Criteri per la determinazione del rapporto di scambio tra azioni ISP e azioni UBI Banca

3.1 Premessa

Come accade in qualunque operazione di scambio azionario, il profilo essenziale per l'azionista di ISP, che a seguito dell'OPS registra una diluizione della partecipazione nella propria società, è costituito dal rapporto di scambio tra azioni ISP e azioni UBI Banca. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione di ISP, che si è avvalso della consulenza e della

collaborazione di Mediobanca Banca di Credito Finanziario S.p.A., ha proceduto ad effettuare la valutazione delle azioni UBI Banca con l'ottica di esprimere una stima relativa dei valori delle stesse, sulla base dei dati e delle informazioni pubbliche disponibili. Le considerazioni e le stime effettuate vanno dunque intese in termini relativi e con riferimento limitato all'OPS. Le metodologie di valutazione e i conseguenti valori economici delle azioni UBI Banca sono stati individuati allo scopo di determinare il numero di azioni ISP da emettere al servizio dell'OPS. In nessun caso tali valutazioni sono da considerarsi quali possibili indicazioni del prezzo di mercato o di valore, attuale o prospettico, in un contesto diverso da quello in esame.

3.2 Criteri valutativi selezionati dagli Amministratori per la determinazione del rapporto di scambio

Per ciascuna azione UBI Banca portata in adesione all'Offerta, ISP offrirà un corrispettivo unitario, non soggetto ad aggiustamenti, rappresentato da n. 1,7000 azioni ISP rivenienti dell'Aumento di Capitale.

Il predetto rapporto di scambio è stato determinato dal Consiglio di Amministrazione di ISP sulla base di proprie analisi e considerazioni, svolte con la consulenza ed il supporto del proprio consulente finanziario.

In considerazione della natura del predetto corrispettivo, le analisi valutative effettuate dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del rapporto di scambio sono state effettuate in ottica comparativa e privilegiando il principio di omogeneità relativa e confrontabilità delle metodologie di valutazione applicate.

Le valutazioni condotte dal Consiglio di Amministrazione di ISP sono riferite alle condizioni economiche e di mercato alla data del 14 febbraio 2020, corrispondente al giorno di borsa aperta antecedente la data di annuncio dell'OPS.

In particolare, fermo quanto sarà indicato nel documento di offerta sottoposto all'approvazione di Consob, il Consiglio di Amministrazione di ISP ha ritenuto di utilizzare:

- quali metodologie principali di valutazione: (i) il metodo delle Quotazioni di Borsa, (ii) il metodo della regressione lineare tra i multipli del prezzo di borsa sul patrimonio netto tangibile di società comparabili quotate ed i rispettivi livelli di redditività prospettica e (iii) il metodo dei multipli di mercato nella variante del prezzo di borsa di società comparabili quotate sui relativi utili prospettici;
- quali metodologie di controllo: (i) il metodo dei prezzi target evidenziati dagli analisti di ricerca e (ii) il metodo del *dividend discount model* nella c.d. variante dell'*excess capital*.

La scelta di utilizzare i metodi di mercato sopra evidenziati quali metodologie principali risiede nella circostanza che questi metodi esprimono il valore economico di ISP e di UBI Banca sulla base della capitalizzazione dei titoli negoziati su mercati azionari regolamentati, i cui prezzi sintetizzano la percezione del loro valore attribuito dagli investitori rispetto alle prospettive di crescita, profilo di rischio e generazione di utili, sulla base delle informazioni conosciute, e quindi idonei a rappresentare il valore economico. La scelta di utilizzare le metodologie di controllo sopra evidenziate risiede nella circostanza che queste ultime si basano su informazioni comunicate dagli analisti di ricerca - e non sulla base di piani industriali predisposti dalle società, come nel seguito evidenziato, che per loro natura presentano un'alta variabilità e ridotta confrontabilità nelle stime predisposte.

Si precisa che le analisi valutative svolte ai fini della determinazione del corrispettivo hanno presentato alcune limitazioni e difficoltà evidenziate dall'advisor e fatte proprie dal Consiglio di Amministrazione fra cui:

- (i) ISP non ha svolto alcuna attività di *due diligence* su UBI Banca e si è basata esclusivamente su informazioni pubblicamente disponibili per le proprie determinazioni nonché sulla propria esperienza nella stima delle sinergie potenziali;
- (ii) assenza di un piano industriale con dettagli dell'evoluzione annuale per UBI Banca, sicché le proiezioni utilizzate sono state desunte dalle stime degli analisti di ricerca, pubblicate a seguito della comunicazione dei risultati al 31 dicembre 2019;
- (iii) assenza di informazioni contabili e finanziarie specifiche sul ramo bancario e i rami assicurativi oggetto degli accordi con BPER Banca S.p.A. e UnipolSai Assicurazioni S.p.A. sottoscritti da ISP in data 17 febbraio 2020 (v. in particolare il paragrafo 1.3 della Comunicazione dell'Offerta);
- (iv) limitatezza delle informazioni per stimare le sinergie, i relativi costi di integrazione e le rettifiche addizionali sul portafoglio crediti deteriorati di UBI Banca.

Si segnala, inoltre, che le metodologie prese a riferimento sia per ISP e UBI Banca sia per le società comparabili hanno assunto corsi azionari e stime prospettiche degli analisti di ricerca alla data del 14 febbraio 2020 che sono per loro natura incerte ed aleatorie, specie nell'attuale contesto. Pertanto, le valutazioni potrebbero variare anche significativamente in relazione all'andamento di mercato e alle aspettative degli analisti di ricerca successive a tale data.

Si riporta di seguito una descrizione sintetica di ciascuna delle metodologie utilizzate ai fini della determinazione del corrispettivo:

(a) Metodologie di valutazione principali

- (i) *Metodo delle Quotazioni di Borsa*: il metodo delle Quotazioni di Borsa utilizza i prezzi di mercato quali informazioni rilevanti per la stima del valore economico delle società, utilizzando a tal fine i prezzi di borsa espressi nei corsi azionari registrati in intervalli di tempo giudicati significativi e nell'assunto che vi sia un grado di significatività fra i prezzi espressi dal mercato per le azioni delle società oggetto di valutazione e il valore economico delle stesse. La caratteristica principale di tale metodologia risiede nella possibilità di esprimere in termini relativi il rapporto esistente tra i valori delle società in oggetto così come percepiti dal mercato.

Nel caso specifico, si è ritenuto opportuno applicare tale metodologia adottando i seguenti criteri: (x) utilizzo dei prezzi ufficiali delle azioni di ISP e di UBI Banca registrati al 14 febbraio 2020; (y) utilizzo delle medie dei prezzi ufficiali ponderati per i volumi delle azioni di ISP e di UBI Banca (il c.d. Prezzo Medio Ponderato per i Volumi) con periodo di riferimento 1 mese, 3 mesi e 6 mesi antecedenti il 14 febbraio 2020.

- (ii) *Metodo della regressione lineare*: secondo il metodo della regressione lineare, il valore economico di una società può essere identificato sulla base di parametri identificati mediante la correlazione (se statisticamente significativa) tra i multipli del prezzo di *borsa* sul patrimonio netto tangibile (“Prezzo/PNT”) di un campione di società quotate ritenute comparabili e i rispettivi livelli di redditività prospettica espressi dal ritorno sul *patrimonio netto tangibile medio di periodo (RoATE)*.

Nello specifico si è proceduto (1) all’analisi di regressione lineare del Prezzo/PNT storico rispetto al RoATE atteso al 2020 e (2) all’analisi di regressione lineare del Prezzo/PNT atteso al 2020 rispetto al RoATE atteso al 2021, al fine di definire i parametri necessari alla valorizzazione delle società.

- (iii) *Metodo dei multipli di mercato*: secondo il metodo dei multipli di mercato, il valore di un’impresa si determina assumendo a riferimento le indicazioni fornite dal mercato borsistico con riguardo a imprese aventi caratteristiche analoghe a quella oggetto di valutazione.

Il criterio si basa sulla determinazione di multipli calcolati come il rapporto tra valori borsistici e grandezze economiche, patrimoniali e finanziarie di un campione selezionato di società comparabili. I moltiplicatori così determinati vengono applicati, con le opportune integrazioni e aggiustamenti, alle corrispondenti grandezze della società oggetto di valutazione, al fine di stimarne un intervallo di valori. Ai fini dell'Offerta e sulla base delle caratteristiche proprie del settore bancario e della prassi di mercato è stato selezionato il multiplo del Prezzo/Utili Prospettici al 2020 ed al 2021.

Il grado di affidabilità di valutazione del metodo della regressione lineare e del metodo dei multipli di mercato dipende da un appropriato adattamento del metodo stesso alla specifica valutazione in oggetto ed in particolare l'affinità, da un punto di vista operativo e finanziario, tra le società incluse nel campione di riferimento e quelle oggetto di valutazione. Ai fini dell'analisi, si è selezionato il seguente campione di società italiane ed europee quotate di medie e grandi dimensioni, in quanto affini per modello di business, presenza geografica e/o dimensioni, alle società oggetto dell'analisi:

- per le società quotate comparabili italiane, è stato selezionato il seguente campione: UniCredit, Banco BPM, BPER Banca, Banca Monte dei Paschi di Siena, Credito Emiliano, Banca Popolare di Sondrio e Credito Valtellinese;
- per le società quotate comparabili europee, è stato selezionato il seguente campione: BNP Paribas, Crédit Agricole, Société Générale, Santander, BBVA, CaixaBank e Commerzbank.

(b) Metodologie di valutazione di controllo

- (i) *Metodo dei prezzi target evidenziati dagli analisti di ricerca*: il metodo dei prezzi target determina il valore di una società sulla base delle valutazioni obiettivo che gli analisti finanziari pubblicano sulla società stessa. I prezzi target sono indicazioni di valore che esprimono un'ipotesi sul prezzo che può raggiungere un'azione sul mercato borsistico e sono derivati da molteplici metodologie valutative a discrezione del singolo analista di ricerca.
- (ii) *Metodo del Dividend Discount Model nella variante dell'Excess Capital*: il metodo del Dividend Discount Model nella variante cosiddetta dell'Excess Capital si fonda sull'assunto che il valore economico di una società sia pari alla somma del valore attuale di:
 - flussi di cassa dei potenziali dividendi futuri distribuibili agli azionisti generati nell'orizzonte temporale prescelto senza intaccare

il livello di patrimonializzazione necessario a mantenere un predeterminato livello *target* di patrimonio regolamentare di lungo periodo. Tali flussi prescindono quindi dalla politica dei dividendi effettivamente prevista o adottata dal management;

- valore di lungo periodo della società (c.d. “*Terminal Value*”) calcolato quale valore attuale di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso di cassa distribuibile normalizzato, economicamente sostenibile e coerente con un tasso di crescita di lungo periodo.

Come precedentemente evidenziato, le proiezioni utilizzate per l’applicazione della metodologia sono state desunte dalle stime degli analisti di ricerca, pubblicate a seguito della comunicazione dei risultati al 31 dicembre 2019.

Le metodologie valutative sopra descritte sono state applicate su base individuale e di continuità di business sia per ISP sia per UBI Banca, tenendo in considerazione la creazione di valore derivante dalla combinazione delle due entità.

In considerazione di quanto riportato sopra e sulla base dell’approccio valutativo utilizzato, il Consiglio di Amministrazione di ISP ha identificato, all’interno del range identificato dall’applicazione delle metodologie precedentemente evidenziate, il rapporto di scambio (azioni ISP per ogni azione UBI Banca) pari a 1,7000x e, così, ha individuato in n. 1.945.284.755 il numero massimo di azioni ordinarie di ISP da emettere al servizio della OPS. Sulla base del prezzo ufficiale delle azioni di ISP rilevato alla chiusura del 14 febbraio 2020 (pari a Euro 2,502), il rapporto di scambio individuato dal Consiglio di Amministrazione esprime una valorizzazione pari a Euro 4,254 (con arrotondamento alla terza cifra decimale) per ciascuna azione di UBI Banca e, dunque, incorpora i seguenti premi rispetto alla media aritmetica ponderata per i volumi scambiati, dei prezzi ufficiali delle azioni di UBI Banca nei periodi di seguito indicati:

Data di riferimento	Prezzo medio ponderato Azione UBI Banca	Premio
14 febbraio 2020	3,333	+27,6%
1 mese precedente al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,968	+35,7%
3 mesi precedenti al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,939	+36,0%
6 mesi precedenti al 14 febbraio 2020 (incluso)	2,743	+38,6%

Si ricorda che, su incarico del Consiglio di Amministrazione di ISP, KPMG S.p.A. (“KPMG”) ha predisposto e messo a disposizione dell’Assemblea Straordinaria dei Soci di ISP, tenutasi il 27 aprile 2020, una relazione nella quale è stata confermata la

ragionevolezza e non arbitrarietà dei criteri utilizzati dal Consiglio di Amministrazione di ISP per la determinazione del rapporto di scambio sopra indicato (e dunque per la determinazione delle condizioni economiche essenziali dell'OPS), in conformità all'ISAE "3000 revised".

4. Determinazione del prezzo di emissione

Come anticipato ai precedenti Paragrafi 1 e 2, l'Aumento di Capitale prevede l'emissione di massime n. 1.945.284.755 azioni ordinarie di ISP, sulla base del rapporto di scambio di n. 1,7000 azioni ordinarie di ISP di nuova emissione per ciascuna azione UBI Banca conferita in ISP; ciò per un ammontare di capitale sociale pari a Euro 0,52 per ogni azione di nuova emissione (importo corrispondente al valore nominale implicito, arrotondato al secondo decimale, delle azioni di ISP attualmente emesse) e, quindi, per un ammontare massimo di capitale sociale pari a Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo.

Il Consiglio di Amministrazione, fermo il rapporto di scambio illustrato ed esaminato nel Paragrafo 3, deve procedere alla determinazione del sovrapprezzo, vale a dire la porzione di prezzo di emissione non destinata ad essere imputata a capitale sociale, ma, appunto, alla riserva sovrapprezzo.

Ora, nel contesto di operazioni di aumento di capitale con esclusione dell'opzione perché da liberarsi in natura, i principi contabili internazionali applicabili, come noto, per norma primaria inderogabile, impongono di rilevare, a fronte della emissione di nuove azioni, un incremento complessivo del patrimonio netto di ISP (capitale più sovrapprezzo) corrispondente al *fair value* delle azioni ISP che saranno assegnate agli aderenti all'OPS, al netto degli oneri accessori direttamente attribuibili all'emissione delle nuove azioni; tale *fair value* corrisponderà, più precisamente, alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione ISP il giorno di borsa aperta precedente la data in cui si produrranno gli effetti giuridici dello scambio con le azioni UBI Banca portate in adesione all'OPS.

Pertanto, nel contesto dell'OPS, è il quadro normativo vigente, inclusivo della normativa contabile, a richiedere che il prezzo di emissione unitario delle azioni ISP, che per definizione significa l'incremento di patrimonio netto (capitale e sovrapprezzo) rilevato a fronte della emissione azionaria, coincida con il *fair value*, e cioè con la quotazione di borsa (prezzo di riferimento) dell'azione ISP al giorno di borsa aperta precedente: (i) la data di pagamento del corrispettivo della OPS (subordinatamente all'avveramento o alla rinuncia, ove applicabile, delle condizioni di efficacia della stessa), nonché, ove ne ricorrano i presupposti, (ii) la successiva data di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, come previsto nel documento di offerta; in ogni caso quindi, al momento della esecuzione del conferimento delle azioni UBI portate in adesione. La quotazione così rilevata viene dunque assunta come prezzo congruo di emissione.

Resta beninteso fermo il limite costituito dal valore che l'Esperto Indipendente (come *infra* definito), nella propria relazione di stima, ha attribuito alle azioni di UBI Banca oggetto di conferimento ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, del codice civile.

A soli fini esemplificativi e sulla base dai dati disponibili alla data odierna, ove le azioni fossero emesse alla data della presente Relazione (16 giugno 2020), il prezzo di emissione delle stesse sarebbe pari al loro prezzo di riferimento di borsa al 15 giugno 2020, ossia Euro 1,604 (arrotondato al terzo decimale) per azione, da imputarsi, quanto a Euro 0,52 a capitale sociale e quanto a Euro 1,084 a riserva sovrapprezzo.

Fermo quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione rileva inoltre che la metodologia di cui sopra è in linea con il costante comportamento della prassi professionale in materia di aumenti di capitale di società con azioni quotate in mercati regolamentati, dove è comunemente accettato e utilizzato – sia a livello nazionale che internazionale – il metodo delle quotazioni di borsa. Le quotazioni di borsa esprimono, infatti, di regola, in un mercato efficiente, il valore attribuito dal mercato alle azioni oggetto di trattazione e conseguentemente forniscono indicazioni rilevanti in merito al valore di una società cui le azioni si riferiscono, in quanto riflettono le informazioni a disposizione degli analisti e degli investitori, nonché le aspettative degli stessi circa l'andamento economico e finanziario della Banca. Ai fini della applicazione della metodologia delle quotazioni di borsa si assume che:

- il titolo sia negoziato in mercati efficienti;
- vi sia un flottante, in riferimento alla quota del capitale sociale negoziato sui mercati finanziari, tale da garantire un livello di liquidità, in riferimento al volume degli scambi giornalieri, significativo rispetto a quelle che sono le metriche che caratterizzano i principali titoli del listino di riferimento;
- vi sia una copertura da parte degli analisti finanziari significativa e tale da rendere tempestivamente informato il mercato in relazione a fenomeni esogeni ed endogeni così come comunicati dall'emittente che possono avere impatti sul corso del titolo.

Si segnala, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha conferito incarico alla società incaricata della revisione legale dei conti di ISP, KPMG, di emettere, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, del codice civile e dell'art. 158 TUF, il parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni di ISP da offrire in scambio nell'ambito dell'OPS. Tale parere - che sarà emesso in relazione alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione di ISP per l'esercizio della Delega e messo a disposizione del pubblico nei modi di legge - avendo a oggetto il criterio sopra segnalato, non necessiterà di aggiornamenti, allorquando, in sede di esecuzione del conferimento delle azioni UBI, alla data di pagamento del corrispettivo della OPS (anche in esercizio dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 TUF, ricorrendone i presupposti), il prezzo di emissione indicativo sopra quantificato sarà determinato in via automatica e definitiva, sulla base dei dati aggiornati disponibili a quella data e in applicazione del criterio di cui sopra.

5. Informazioni sui risultati dell'ultimo esercizio e indicazioni generali sull'andamento della gestione e sulla prevedibile chiusura dell'esercizio in corso

Si ricorda che il bilancio al 31 dicembre 2019 del Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un utile netto di Euro 4.182 milioni in crescita del 3,3% rispetto ai 4.050 milioni del 2018.

Il Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2020 del Gruppo Intesa Sanpaolo - pubblicato il 12 maggio e al quale si rinvia - presenta un utile netto di Euro 1.151 milioni, in crescita del 9,6% rispetto al 1° trimestre 2019.

Il patrimonio netto del Gruppo, incluso l'utile maturato nel periodo, si è attestato al 31 marzo 2020 a Euro 56.516 milioni a fronte degli Euro 55.968 milioni rilevati a inizio anno.

Quanto alle principali grandezze patrimoniali al 31 marzo 2020:

- la raccolta diretta bancaria è pari a Euro 434 miliardi, in aumento dell'1,9% rispetto al 31 dicembre 2019;
- la raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche si attesta a Euro 156 miliardi, in flessione del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2019;
- la raccolta indiretta è scesa a Euro 485 miliardi, con una contrazione del 9,2% da ascrivere sia alla componente gestita che a quella amministrata, soprattutto per effetto del deprezzamento prodotto dall'andamento dei mercati finanziari a seguito dell'emergenza pandemica;
- i crediti netti verso la clientela sono pari a Euro 405 miliardi, in aumento del 2,4% rispetto al 31 dicembre 2019. Il complesso dei crediti deteriorati (in sofferenza, inadempienze probabili e scaduti/sconfinanti) ammonta, al netto delle rettifiche di valore, a Euro 14.001 milioni, in diminuzione dell'1,6% rispetto ai 14.222 milioni del 31 dicembre 2019. In quest'ambito, i crediti in sofferenza scendono a Euro 6.558 milioni da 6.740 milioni del 31 dicembre 2019, con un'incidenza sui crediti complessivi pari all'1,6% (1,7% al 31 dicembre 2019), e un grado di copertura al 64,4% (65,3% a fine 2019). Le inadempienze probabili diminuiscono a Euro 6.639 milioni da 6.738 milioni del dicembre 2019, e i crediti scaduti/sconfinanti ammontano a Euro 804 milioni di euro rispetto a 744 milioni a fine 2019;
- le attività finanziarie, escluse quelle delle compagnie assicurative, ammontano a Euro 157 miliardi in aumento del 6,9% rispetto al 31 dicembre 2019;
- le attività finanziarie di pertinenza delle imprese di assicurazione valutate ai sensi dello IAS 39 sono pari a Euro 159 miliardi in diminuzione del 5,7% rispetto al 31 dicembre 2019;
- i coefficienti di adeguatezza patrimoniale Common Equity Tier 1 ratio, Tier 1 ratio, e Total Capital ratio che tengono conto del trattamento transitorio adottato per mitigare l'impatto dell'IFRS 9, al 31.03.20 erano rispettivamente pari a 14,2%, 16,1% e 18,5%.

Quanto alle principali risultanze reddituali nel primo trimestre 2020:

- gli interessi netti, pari a Euro 1.747 milioni, evidenziano una sostanziale stabilità a livello complessivo (-0,5%) rispetto ai primi tre mesi del 2019;
- le commissioni nette sono pari a Euro 1.844 milioni e hanno presentato un leggero calo del 1,1% rispetto ai 1.865 milioni del primo trimestre 2019;
- il risultato dell'attività assicurativa ammonta a Euro 312 milioni, rispetto ai 291 milioni del primo trimestre 2019;
- il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* è pari a Euro 994 milioni in significativa crescita rispetto a Euro 458 milioni del primo trimestre 2019;
- per effetto della dinamica di ricavi e costi, il risultato della gestione operativa ammonta a Euro 2.713 milioni, in aumento del 26,8% rispetto ai 2.139 milioni del primo trimestre 2019. Il *cost/income ratio* è pari al 44,4%, rispetto al 51,0% del primo trimestre 2019;
- le rettifiche di valore nette su crediti risultano in aumento a Euro 403 milioni (+9% circa); inoltre sono stati stanziati accantonamenti a fondi rischi e oneri (Euro 300 milioni circa) come prima stima dei possibili effetti della pandemia da COVID-19 sui crediti *performing* determinata sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del Resoconto Intermedio al 31 marzo 2020.

In relazione alle previsioni di chiusura dell'esercizio in corso si rinvia al Resoconto Intermedio, ricordando che è stata confermata la validità delle azioni strategiche previste nel Piano di Impresa 2018-2021 di Intesa Sanpaolo. Il Gruppo potrà continuare a contare sui propri punti di forza, che risiedono nel modello di business resiliente e ben diversificato, focalizzato sull'attività di *Wealth Management & Protection* e in particolare sullo sviluppo dei prodotti assicurativi danni *non-motor*, nella flessibilità strategica nella gestione dei costi operativi e nella gestione proattiva del credito deteriorato.

Le considerazioni riguardanti il possibile scenario macroeconomico e i punti di forza strutturali di Intesa Sanpaolo portano a stimare che l'utile netto del Gruppo possa risultare non inferiore a circa Euro 3 miliardi nel 2020 e non inferiore a circa Euro 3,5 miliardi nel 2021, assumendo un costo del rischio potenzialmente fino a circa 90 centesimi di punto per il 2020 e fino a circa 70 centesimi di punto per il 2021.

È stata confermata la politica dei dividendi indicata nel Piano di Impresa 2018-2021, che prevede la distribuzione di un ammontare di dividendi cash corrispondente a un *payout ratio* pari al 75% del risultato netto per l'esercizio 2020 e al 70% per l'esercizio 2021, subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalla BCE in merito alla distribuzione di dividendi successivamente al 1° ottobre prossimo, termine della raccomandazione del 27 marzo scorso.

È stata altresì confermata la proiezione da Piano di Impresa di un Common Equity Tier 1 ratio pro-forma a regime superiore al 13%⁽²⁾ nel 2021, anche considerando la potenziale distribuzione del dividendo sospeso relativo al 2019, subordinatamente alle indicazioni che verranno fornite dalla BCE in merito alla distribuzione di dividendi successivamente al 1° ottobre prossimo.

6. Consorzi di garanzia e/o di collocamento

Trattandosi di un aumento di capitale sociale al servizio di un'offerta pubblica di scambio, non sono previsti consorzi di garanzia e/o di collocamento.

7. Azionisti che hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere le azioni di nuova emissione

La sottoscrizione dell'Aumento di Capitale potrà avvenire unicamente per effetto dell'adesione all'OPS, una volta che il periodo di adesione sia avviato.

8. Periodo previsto per l'esecuzione dell'Aumento di Capitale

Sempre tenuto conto degli adempimenti previsti dalla normativa applicabile alle offerte pubbliche di scambio, si prevede che l'Aumento di Capitale venga eseguito entro il 31 dicembre 2020, subordinatamente (i) all'approvazione, da parte della Consob, del prospetto informativo relativo alle azioni ISP di nuova emissione, nonché del documento di offerta relativo all'OPS, e (ii) all'avveramento (o alla rinuncia, ove applicabile) delle condizioni di efficacia della OPS dettagliate nel documento di offerta stesso.

Come sopra precisato, l'Aumento di Capitale troverà esecuzione, entro il predetto termine, sia in corrispondenza della data di pagamento del corrispettivo dell'OPS sia, ove ne ricorrano i presupposti, in corrispondenza delle date di pagamento che dovessero essere fissate in relazione all'esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto ai sensi degli artt. 108 e 111 del TUF.

9. Effetti economico-patrimoniali e finanziari dell'Aumento di Capitale ed effetti diluitivi

⁽²⁾ Stimato applicando i parametri indicati a regime, considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento del goodwill e alle rettifiche su crediti, nonché alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e al contributo pubblico cash di 1.285 milioni di euro - esente da imposte - a copertura degli oneri di integrazione e razionalizzazione connessi all'acquisizione dell'Insieme Aggregato di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca e l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse. Superiore al 12% se non si considerano i predetti assorbimenti delle DTA.

La percentuale di diluizione degli attuali azionisti nel capitale sociale di ISP dipende dall'esito dell'OPS, in quanto la quantità di nuove azioni ISP da emettere nell'ambito dell'Aumento di Capitale dipenderà dal numero di adesioni all'OPS medesima.

In caso di conferimento in ISP della totalità delle azioni UBI Banca (per effetto di adesione all'OPS nonché, ricorrendone i presupposti, in esecuzione dell'obbligo di acquisto e/o del diritto di acquisto) e assumendo quindi che l'Aumento di Capitale sia interamente sottoscritto ("*fully diluted*"), ISP emetterà n. 1.945.284.755 nuove azioni da assegnare in scambio agli aderenti. Tali azioni rappresenteranno circa il 10% del numero complessivo di azioni di ISP.

10. Valore attribuito ai beni oggetto del conferimento contenuto nella relazione di stima ex artt. 2440, comma 2, e 2443, comma 4, del codice civile

Come previsto dalle disposizioni applicabili del codice civile per le ipotesi di conferimenti in natura, il valore delle azioni UBI Banca che saranno conferite in ISP deve essere oggetto di apposita valutazione da parte di un esperto.

Come già indicato nella Comunicazione dell'Offerta, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, ai sensi dell'art. 2440, comma 2, del codice civile, di avvalersi a tal fine della disciplina di cui all'art. 2343-ter, comma 2, lett. b) (anche per i fini di cui agli artt. 2343-*quater* e 2443, comma 4) del codice civile; tale disciplina consente di non richiedere la perizia giurata di stima dei beni conferiti a opera di un esperto, nominato dal Tribunale nel cui circondario ha sede la società conferitaria, nel caso in cui, ai sensi dell'art. 2343-ter, comma 2, del codice civile, "*il valore attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo, ai beni in natura [...] conferiti sia pari o inferiore [...] al valore risultante da una valutazione riferita ad una data precedente di non oltre sei mesi il conferimento e conforme ai principi e criteri generalmente riconosciuti per la valutazione dei beni oggetto del conferimento, a condizione che essa provenga da un esperto indipendente da chi effettua il conferimento, dalla società e dai soci che esercitano individualmente o congiuntamente il controllo sul soggetto conferente o sulla società medesima, dotato di adeguata e comprovata professionalità*".

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito tale incarico a Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A. (l'"**Esperto Indipendente**") che, in data 13 marzo 2020, ha reso la propria relazione di stima, che è stata messa a disposizione del pubblico con le modalità previste dalla legge in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2020. Successivamente, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, l'Esperto Indipendente ha emesso, in data 31 marzo 2020, un Addendum avente ad oggetto la stima del possibile impatto, sul *fair value* per azione di UBI Banca alla data del 17 febbraio 2020, della decisione di quest'ultima di soprassedere al pagamento del dividendo sull'utile 2019 da parte di UBI Banca (scenario *cum dividend*).

Su richiesta del Consiglio di Amministrazione di ISP, l'Esperto Indipendente ha emesso una nuova relazione di stima, che è stata redatta tenendo conto dei dati e delle informazioni disponibili al 31 marzo 2020 (e dunque con riferimento a quest'ultima data) che, pertanto, costituisce la nuova data di riferimento della predetta relazione.

Nella nuova relazione, emessa in data 15 giugno 2020, l'Esperto Indipendente ha concluso che il *fair value* per azione di UBI Banca alla data del 31 marzo 2020 è compreso tra Euro 3,577 ed Euro 4,406 (*cum dividend*). L'Esperto Indipendente ha quindi confermato che il *fair value* per ciascuna azione di UBI Banca oggetto di possibile conferimento nell'ambito dell'Aumento di Capitale non è inferiore a Euro 3,577, *cum dividend* e incluso il premio di controllo, estremo inferiore dell'intervallo identificato.

Ai sensi di legge, il valore attribuito, ai fini della determinazione del capitale sociale e del sovrapprezzo, alle azioni UBI Banca portate in adesione dovrà essere pari o inferiore al valore indicato nella predetta relazione dell'Esperto Indipendente.

Si segnala che, in conformità all'art. 2443, comma 4, del codice civile, la deliberazione consiliare di esercizio della Delega e di Aumento di Capitale conterrà, ai fini della iscrizione del Registro delle Imprese, le dichiarazioni previste dall'art. 2343-quater, comma 3, lett. a), b), c) ed e), riguardanti:

“a) la descrizione dei beni o dei crediti conferiti per i quali non si è fatto luogo alla relazione di cui all'articolo 2343, primo comma;

b) il valore ad essi attribuito, la fonte di tale valutazione e, se del caso, il metodo di valutazione;

c) la dichiarazione che tale valore è almeno pari a quello loro attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo; [...];

e) la dichiarazione di idoneità dei requisiti di professionalità e indipendenza dell'esperto di cui all'articolo 2343-ter, secondo comma, lettera b)”.

La dichiarazione di cui all'art. 2343-quater, comma 3, lett. d), del codice civile sarà invece successivamente rilasciata e depositata per l'iscrizione nel Registro delle Imprese, nei termini previsti dall'art. 2443, comma 4, del codice civile.

11. Compagine azionaria di ISP a seguito dell'Aumento di Capitale. Effetti su eventuali patti parasociali.

In considerazione della natura dell'Aumento di Capitale e delle variabili connesse ai risultati dell'OPS medesima, non è possibile prevedere la composizione della compagine azionaria di ISP all'esito dell'esecuzione di tale aumento di capitale.

Con riferimento agli effetti diluitivi sugli attuali azionisti nel capitale sociale di ISP, si rinvia a quanto indicato nel Paragrafo 9.

Sulla base delle informazioni disponibili, alla data della presente Relazione non risultano in essere patti parasociali ai sensi dell'art. 122 TUF relativamente a ISP.

12. Riflessi tributari dell'operazione su ISP

Il conferimento delle azioni UBI Banca oggetto dell'OPS non comporta oneri fiscali di alcun tipo sull'emittente conferitario ISP.

13. Riflessi dell'operazione sull'emittente conferitario

L'Aumento di Capitale è funzionale all'OPS e quindi al perseguimento degli obiettivi della stessa, con particolare riferimento, per quanto qui interessa, all'aggregazione di UBI Banca nel Gruppo ISP, come diffusamente descritto nella Comunicazione dell'Offerta e nella Relazione illustrativa all'Assemblea Straordinaria del 27 aprile 2020, oltre che nel documento di offerta che sarà pubblicato subordinatamente all'approvazione della Consob.

14. Autorizzazioni

Come anticipato al Paragrafo 1, in data 2 giugno 2020, la Banca Centrale Europea ha comunicato che si è concluso positivamente il procedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 56 e 61 del TUB, volto ad accertare che le modifiche statutarie di cui alla deliberazione dell'Assemblea degli Azionisti di ISP in data 27 aprile 2020 nonché quelle di cui alla presente Relazione, non contrastano con una sana e prudente gestione di ISP.

Si segnala che, con la medesima comunicazione, la Banca Centrale Europea ha rilasciato la propria autorizzazione alla computabilità delle nuove azioni emesse nell'ambito dell'Aumento di Capitale tra i fondi propri di ISP quale capitale primario di classe 1, ai sensi degli artt. 26 e 28 del Regolamento (UE) 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013.

15. Modifiche statutarie

L'esercizio della Delega proposta al Consiglio di Amministrazione comporta la modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale di ISP.

Si riporta di seguito l'esposizione a confronto del predetto art. 5 nel testo vigente e in quello proposto, segnalandosi che il testo di cui si propone l'inserimento è evidenziato in carattere grassetto.

Art. 5. Capitale sociale (versione vigente)	Art. 5. Capitale sociale (nuovo testo in grassetto)
5.1.- Il capitale sociale sottoscritto e versato è pari a Euro 9.085.663.010,32, diviso in n. 17.509.728.425 azioni ordinarie prive del valore nominale.	<i>(Invariato)</i>
5.2.- L'Assemblea straordinaria può deliberare l'assegnazione di utili ai prestatori di lavoro dipendenti della Società o di società controllate mediante emissione di strumenti finanziari in conformità alla normativa vigente.	<i>(Invariato)</i>
5.3. - L'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'articolo 2443 del codice civile, la facoltà, da esercitarsi entro il 31 dicembre 2020, di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., promossa dalla Società con comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, in data 17 febbraio 2020.	5.3. - Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 giugno 2020, in forza della delega ex art. 2443 del codice civile a esso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il termine del 31 dicembre 2020, per un importo complessivo di massimi Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione. Dette azioni saranno (i) emesse al prezzo unitario di [●][Nota: il prezzo unitario complessivo di emissione sarà pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni ISP il giorno di borsa aperta precedente la data di pagamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, nonché, ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art 111 del

	<p>TUF], che sarà imputato a capitale per Euro 0,52 e a sovrapprezzo per la restante parte e (ii) da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., di cui alla comunicazione in data 17 febbraio 2020 ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.</p>
--	---

16. Diritto di recesso

Le modifiche allo Statuto sociale proposte non comportano il diritto di recesso ai sensi di legge.

17. Deliberazioni proposta al Consiglio di Amministrazione

In considerazione di quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione è invitato ad adottare le seguenti deliberazioni:

“Il Consiglio di Amministrazione

- *esaminata la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi formulate;*
- *richiamata altresì la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione a suo tempo redatta per l'assemblea straordinaria del 27 aprile 2020;*
- *preso atto del parere sulla congruità del prezzo di emissione delle azioni ISP di nuova emissione espresso da KPMG, società di revisione legale, ai sensi dell'art. 2441, comma 6, cod. civ. e dell'articolo 158 TUF;*
- *richiamata altresì la relazione di KPMG, pure a suo tempo messa a disposizione dell'assemblea straordinaria del 27 aprile 2020, nella quale è stata confermata la ragionevolezza e non arbitrarietà dei criteri utilizzati dal Consiglio di Amministrazione per la determinazione del rapporto di scambio previsto per l'offerta pubblica di scambio di cui infra;*
- *preso atto della relazione di stima dell'esperto indipendente Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A., ai sensi dell'art. 2440, comma 2, cod. civ. e dell'art. 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ.;*
- *preso atto dell'attestazione del Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione che il capitale sociale sottoscritto risulta integralmente versato;*
- *preso atto delle autorizzazioni pervenute dalle autorità competenti;*
- *richiamata la delega conferita dall'assemblea straordinaria dei soci del 27 aprile 2020 e quindi nell'esercizio della medesima;*

delibera

- 1) *di aumentare il capitale sociale a pagamento, in una o più volte e in via scindibile, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, cod. civ., per un importo massimo complessivo di Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 nuove azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione, da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. ("UBI") di cui alla comunicazione ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUF"), in data 17 febbraio 2020 (compresa l'eventuale esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF, ove ne ricorrano i presupposti di legge); dette nuove azioni, pertanto, da riservarsi in sottoscrizione ai titolari di azioni UBI secondo il rapporto di scambio stabilito nella sopra menzionata offerta in n. 17 azioni ordinarie di ISP per n. 10 azioni di UBI portate in adesione (o comunque conferite in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF);*
- 2) *di stabilire che, fermo il rapporto di scambio di cui al precedente punto 1.), il prezzo unitario complessivo di emissione delle nuove azioni ISP rivenienti dal predetto aumento di capitale, sia pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni ISP rilevata il giorno di borsa aperta precedente (i) la data di pagamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, nonché (ii) ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF; il tutto con imputazione dell'importo unitario di Euro 0,52 a capitale sociale e della restante parte del prezzo di emissione a riserva sovrapprezzo, ed il tutto fermo pure il limite costituito dal valore che l'esperto indipendente Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A., nella propria relazione di stima, ha attribuito alle azioni di UBI oggetto di conferimento ai sensi degli artt. 2440, comma 2, e 2343-ter, comma 2, lett. b), cod. civ.;*
- 3) *di stabilire, ai sensi dell'art. 2439, comma 2, cod. civ. (i) che il termine per l'esecuzione dell'aumento di capitale sia fissato al 31 dicembre 2020 (previo, ove necessario, aggiornamento della relazione di stima dell'esperto indipendente Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A.), precisandosi che, nel caso in cui l'aumento di capitale sociale dovesse risultare non integralmente sottoscritto entro il predetto termine, lo stesso rimarrà fermo e valido – nel rispetto delle previsioni della offerta pubblica di scambio – nei limiti delle sottoscrizioni raccolte entro tale data in esecuzione dell'offerta (e dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF, ove ne ricorrano i presupposti di legge) e (ii) che le nuove azioni siano emesse (e il capitale sociale della Società sia corrispondentemente aumentato) alla data di pagamento del corrispettivo dell'offerta, nonché, ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF;*
- 4) *di modificare conseguentemente l'articolo 5 dello statuto sociale mediante l'inserimento del seguente terzo comma: **"5.3. - Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 16 giugno 2020, in forza della delega ex art. 2443 del codice civile a esso attribuita dall'Assemblea straordinaria del 27 aprile 2020, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a***

pagamento, in una o più volte e in via scindibile, entro il termine del 31 dicembre 2020, per un importo complessivo di massimi Euro 1.011.548.072,60, oltre sovrapprezzo, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 4, primo periodo, codice civile, con emissione di un numero massimo di 1.945.284.755 azioni ordinarie della Società, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie della Società in circolazione alla data di emissione. Dette azioni saranno (i) emesse al prezzo unitario di [●][Nota: il prezzo unitario complessivo di emissione sarà pari, nel rispetto della vigente disciplina, al fair value delle stesse, a sua volta corrispondente alla quotazione di borsa (prezzo di riferimento) delle azioni ISP il giorno di borsa aperta precedente la data di pagamento del corrispettivo dell'offerta pubblica di scambio, nonché, ricorrendone i presupposti di legge, alle successive date di pagamento del corrispettivo in esecuzione dell'obbligo di acquisto di cui all'art. 108 del TUF e/o del diritto di acquisto di cui all'art. 111 del TUF], che sarà imputato a capitale per Euro 0,52 e a sovrapprezzo per la restante parte e (ii) da liberarsi mediante conferimento in natura in quanto a servizio dell'offerta pubblica di scambio avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A. di cui alla comunicazione in data 17 febbraio 2020 ai sensi dell'art. 102, comma 1, d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.”;

- 5) *di conferire mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione e al Consigliere Delegato della Società, in via tra loro disgiunta, per provvedere, anche a mezzo di procuratori speciali, a quanto richiesto, necessario o utile per l'esecuzione di quanto deliberato, ivi compreso il potere di procedere ad ogni adempimento necessario per il tempestivo svolgimento dell'offerta pubblica di scambio, l'emissione, consegna, e ammissione a quotazione delle nuove azioni della Società, nonché per adempiere alle formalità attinenti e necessarie, ivi compresa l'iscrizione delle deliberazioni nel Registro delle Imprese ed il deposito del testo del nuovo statuto aggiornato anche in conseguenza dell'esecuzione dell'aumento di capitale, con facoltà di introdurre le eventuali modificazioni non sostanziali che fossero allo scopo richieste, e in genere tutto quanto occorra per la loro completa esecuzione, con ogni e qualsiasi potere necessario e opportuno, nell'osservanza delle vigenti disposizioni normative;*
- 6) *di dare infine atto e dichiarare, ai sensi di quanto richiesto dall'art. 2443, comma 4, cod. civ., quanto segue:*

(i) i beni oggetto di conferimento per quali non si è fatto luogo alla relazione di cui all'art. 2343, primo comma, cod. civ. sono le azioni ordinarie di Unione di Banche Italiane S.p.A., quotata presso il Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.;

(ii) il valore a dette azioni attribuito, la fonte di tale valutazione e il metodo di valutazione sono quelli che risultano dalla Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione quale allegata al presente verbale sotto “A”, dalla relazione sulla congruità del prezzo di emissione quale allegata al presente verbale sotto “B”, dalla relazione di stima dell'esperto indipendente Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A. quale allegata al presente verbale sotto “C”, così come dalla ulteriore documentazione (relazione del Consiglio di Amministrazione e relazione di KPMG sulla ragionevolezza e non arbitrarietà dei criteri utilizzati per la determinazione del rapporto di scambio) a suo tempo presentata alla citata assemblea dei soci del 27 aprile 2020 e qui nuovamente allegata in unico fascicolo sotto

“D”; tutti detti allegati da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente delibera;

(iii) tale valore, stante quanto sopra deliberato, è almeno pari a quello loro attribuito ai fini della determinazione del capitale sociale e dell'eventuale sovrapprezzo;

(iv) l'esperto indipendente *Pricewaterhouse Coopers Advisory S.p.A.* possiede idonei requisiti di professionalità e indipendenza ai sensi della disciplina vigente.

Milano, 16 giugno 2020

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente